

Capo 11

Scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva

Art. 11.1

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica di cui al Capo 1.

Art. 11.2

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 11.3

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 11.4

Il Corso ha la durata di 5 anni.

Art. 11.5

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture cliniche della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La Scuola ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Patologia Sistemica dell'Università degli studi di Napoli Federico II .

Art. 11.6

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di sei per anno, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'articolo 11.5.

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

A) Area propedeutica generale

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti nonché della utilizzazione dei biomateriali, di embriologia con particolare riguardo alla teratologia, di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tissutale con particolare riguardo alle ustioni.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica.

B) Area propedeutica clinica

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F18X Radiodiagnostica e radioterapia, F21X Anestesia e rianimazione.

C) Area clinica complementare

Obiettivi: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ed applicative integrative della chirurgia plastica.

Settori: F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Oculistica, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Ortopedia e traumatologia, F17X Malattie cutanee e veneree, F20X Ginecologia ed ostetricia, M11E Psicologia clinica.

D) Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica

Obiettivi: l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica delle specialità.

Settore: F08B Chirurgia plastica.

E) Area disciplinare metodologie complementari

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.

Settori: E07X Farmacologia, E10X Biofisica medica, F08B Chirurgia plastica, F16B Riabilitazione e terapia fisica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione:

- aver frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;
- aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.